

Pedro Neves Marques
Autofiction

24 settembre – 8 novembre 2020

Autofiction è un progetto che nasce della ricerca di Pedro Neves Marques sui recenti e veloci progressi delle tecnologie riproduttive. Molti dei suoi film affrontano la tematica della riproduzione e dei corpi normativi, partendo dall'agricoltura e dal sesso delle piante, fino alla relazione fra macchine e natura.

La prima fase di queste ricerche inizia con l'opera *Becoming Male in the Middle Ages*, con la quale inizia a lavorare sull'idea di fiction. Costruendo una nuova narrativa sui trapianti ovarici, l'artista immagina un futuro dove sia l'uomo a produrre gli ovuli. *Autofiction* continua su questo percorso di finzione non discostandosi dalle ricerche portate avanti in ambito medico-scientifico sulle terapie ormonali e sui trapianti. Questo immaginario vuole indagare la possibilità di un pensiero critico sulle dinamiche di potere fra i generi: chi “possiede” la riproduzione, la storia della scienza, il controllo dell'uomo sulla vita della donna, la riduzione del genere femminile ai minimi termini biologici (ossia la donna come l'essere umano atto alla riproduzione) e come tutto ciò sia in tensione con l'attuale concetto di normalizzazione della cultura gay e come l'ascesa di corpi trans e non binari stiano cambiando i ruoli di genere e culturali.

Inserendo se stesso e la sua vita all'interno dell'opera, Pedro Neves Marques continua in questo mix di realtà e finzione, di verità e bugie. Per questo che il titolo scelto è *Autofiction*, non una biografia ma nemmeno una totale finzione. In questa prospettiva, per l'artista la poesia è il medium che permette allo stesso tempo di parlare/pensare/sentire nel modo più diretto e indiretto queste tematiche. La poesia è lo spazio della rivelazione e della non divulgazione, di arguzia e punti ciechi; è la pratica del dettaglio.

Le tre installazioni da sei foto comporranno l'esposizione insieme a uno scatto del corpo dell'artista. Un *autofiction* di diciotto componimenti poetici sintetizza la ricerca di Pedro Neves Marques, rompendo l'apparente ripetizione degli scatti. Così, lo smartphone e la mano dell'artista diventano la cornice narrativa delle poesie digitali.